

PICCOLI PRÌNCIPI PICCOLE RIFORME

Nonostante l'esigenza di rendere le istituzioni adeguate ai tempi e ai problemi da affrontare e risolvere sia, quasi ossessivamente, proposta e riproposta, è difficile negare che gli esiti siano deludenti. Le spiegazioni non mancano e sono in molti a credere che ciò dipenda dalla pura e semplice carenza di volontà. Di volontà politica, s'intende. Ma, forse, non è così.

Da un lato, infatti, si assiste al perpetuarsi acritico di una serie di concetti fondamentali, che appartengono a teorie giuridiche del passato, tutte incentrate sulla statualità e sul potere, che ripropone sempre e soltanto se stesso. D'altro lato, non emerge una nuova classe dirigente. Nuova, nel senso di capace di dare evidenza alle attese dei cittadini, le cui preoccupazioni quotidiane dipendono da un futuro incerto.

Per attenuarne la radicalità, è necessario guardare ai territori, in cui vivono le comunità, delle quali si compone la Repubblica. Ed estrarre da essi l'insieme di domande, cui riferire, appunto, propositi riformatori. Secondo una linea di coerenza, che tiene insieme, bilanciandole tra loro, realtà e idealità.

Lo spunto per parlarne è tratto da M. BERTOLISSI, *Piccoli principi. Notabilato locale e crisi della rappresentanza politica* (2016) e *L'Italia s'è desta: 7 proposte per riformare il Paese* (2017).

Mario Bertolissi

Lunedì 16 ottobre 2017 ore 9.30
Padova, Palazzo del Bo
Aula Magna "Galileo Galilei"

Indirizzi di saluto

Rosario Rizzuto

Magnifico Rettore

Patrizia Marzaro

Direttore DiPIC

Introduce

Paolo Possamai

Direttore quotidiani veneti Finegil

Intervengono

Francesco Jori

Giornalista

Carlo Fumian

Università di Padova

Giovanni Sala

Università di Verona

Umberto Vincenti

Università di Padova

Partecipano

Gli studenti dell'Università di Padova

Conclude

Mario Bertolissi

Università di Padova

Referenti organizzazione: Giuseppe Bergonzini; Giovanna Tieghi; Giovanni Comazzetto; Elisa Spiller, Francesca Donà.